



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233, recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", a norma dell'articolo 1, comma 404 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 ed in particolare l'art. 17, comma 3, lettera c);

VISTA la nota del 27/11/2007 ricevuta il 28/11/2007 con la quale l'Ente Azienda Territoriale Edilizia Residenziale - ATER Provincia di Trieste ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appreso descritto;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico del Friuli Venezia Giulia espresso con nota prot. 2747, in data 20/03/2008, pervenuta in data 25/03/2008;

Ritenuto che l'immobile

Denominato	<i>Immobilabile E.R.P. c.s. 2221 Viale XX Settembre 58</i>
provincia di	TRIESTE
comune di	TRIESTE
sito in	Viale XX Settembre n. 58; TRIESTE

Distinto al C.T. / C.F. al
foglio 12 particella 1521 C.F.

Confinante con
foglio 12 particella 1520 C.F.
foglio 12 particella 1523 C.F.

Censito al Servizio del Libro Fondiario della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia in C.C. Trieste, p.c.n. 1521 C.F., nella P.T. 31359 c.t. 1° ;
come dalla allegata planimetria catastale;





Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

di proprietà dell'Ente Azienda Territoriale Edilizia Residenziale - ATER Provincia di Trieste, con sede a Trieste in Piazza dei Foraggi n. 6;

presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1, del D. lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

che il bene denominato *Immobilabile E.R.P. c.s. 2221 di Viale XX Settembre 58*, a Trieste, di proprietà dell'Azienda Territoriale Edilizia Residenziale - ATER Provincia di Trieste, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, limitatamente *"alla facciata che insiste sul Viale XX Settembre, all'androne d'ingresso e al vano scala, che mantengono inalterate le caratteristiche progettuali dell'architetto Antonio Bacichi"* e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Ufficio Tavolare competente per territorio dalla Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico del Friuli Venezia Giulia ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Trieste, **27 MAR. 2008**

Il Direttore regionale
(arch. Roberto DI PAOLA)





Ministero per i beni e le attività culturali
Direzione generale per i beni architettonici e paesaggistici



Denominazione Bene
Comune
Didascalìa

Immobile E.R.P. c.s. 2221 Viale XX Settembre 58
TRIESTE
Estatto del foglio 12 del c.c. Trieste



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Immobile E.R.P. c.s. 2221 di Viale XX Settembre 58

Trieste (TS)

L'edificio di Viale XX Settembre n. 58 è uno di quei "superbi edifici" che fiancheggiano lo "ameno passeggio frequentatissimo nella bella stagione" (Generini, 1884), il primo viale con filari paralleli di alberi che abbia avuto la città di Trieste. La sua denominazione ottocentesca ricordava il secondo grande acquedotto costruito all'epoca romana, esso aveva origine alle radici del cosiddetto *Monte spaccato* e dopo aver attraversato la valle di San Giovanni nel rione di Guardiella, passava nell'attuale viale fino ad andare ad alimentare le necessità del Teatro Romano dove aveva termine. Il *viale dell'Acquedotto* che ricordava la romanità della condotta d'acqua che corre sotto il suo percorso e dà alimento alla frondosità degli alberi, nel 1920 ebbe cambiata la sua denominazione originaria in *Viale Venti Settembre*, per ricordare il cinquantenario della data della Breccia di Porta Pia di Roma. L'acquedotto romano fu riattivato intorno alla metà del XVIII secolo, in epoca teresiana, la condotta venne eseguita dal tenente del Genio *Bonomo* su progetto del generale *Bohn*. La creazione del passeggio alberato è dovuta all'iniziativa del "Dr. *Domenico Rossetti*, benemerito per tante opere di pubblica utilità" (Generini, 1884), che nel 1808 a proprie spese fece coprire l'acquedotto teresiano e piantare gli alberi che raggiungevano "il giardino" Rossetti, la sua proprietà che circondava la villa di campagna. Originariamente il viale aveva la lunghezza di 500 metri, successivamente fra il 1872-1873 ed ancora nel 1879-1880 fu prolungato sino a raggiungere la lunghezza attuale. A lato dello stesso sorsero quindi le "case d'abitazione" con eleganti appartamenti molto richiesti, una domanda che fece sì che i progettisti aumentassero l'altezza dei piani degli edifici man mano che si prolungava la lunghezza del viale alberato.

L'edificio di Viale XX Settembre n. 58 è un edificio sorto quindi in una zona prestigiosa della città, il progetto depositato presso l'Archivio Disegni del Comune di Trieste è datato 1881 e porta la firma di "Antonio Bacichi".

Venne edificato in un periodo di tempo importante per il volto della città, quello del cosiddetto *Eclettismo*, convenzionalmente corrispondente all'arco temporale compreso





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

pressoché tra il 1850 ed il 1914. Tale periodo si tradusse per la città di Trieste nel secondo momento di massimo sviluppo edilizio, urbanistico ed economico.

Molto interessante per l'approfondimento degli studi degli architetti che determinarono con le loro opere l'aspetto *Eclettico* della città, è l'autore del progetto, l'architetto Antonio Bacichi.

Della attività di questo progettista infatti sino ad ora era conosciuto solamente il prestigioso palazzo eretto per il commerciante in manifatture Alessandro Genel (oggi sede della Banca Nazionale del Lavoro), realizzato tra il 1876 ed il 1878, che con la sua mole e studiata decorazione architettonica, determina e qualifica l'aspetto della piazza del *Ponte Rosso*, nel cosiddetto *Borgo Teresiano* di Trieste.

Essere riusciti ad identificare un'altra opera di questo architetto è una scoperta di grande interesse e permette di riconoscere anche in questo caso i tratti salienti del suo operare architettonico, fedele a quello degli edifici innalzati secondo le multiformi regole dell'*Eclettismo*. Tali regole si affermarono come un vero e proprio "*status symbol* di quella committenza pubblica e privata che nello stesso torno di tempo nutriva la grande ambizione di fare di Trieste una metropoli moderna" (Campailla/Walcher, 1992).

La facciata dell'edificio è caratterizzata da una pregevole eleganza, ricca di fregi e modanature, essa è ripartita in tre settori orizzontali in cui si riconosce il basamento, che comprende il piano ammezzato e il primo piano, con rivestimento bugnato a fasce listate con trattamento superficiale rustico; il secondo livello che include il secondo e terzo piano, a fondo liscio e scandito da un ordine gigante di lesene impostate su alti stilobati e coronate da capitelli ionici. Di particolare interesse risulta essere la ricchezza compositiva delle cornici delle finestre, differenti fra i due livelli. Il terzo ordine è rappresentato dal piano attico rivestito da pannelli decorativi alternati ai vani delle finestre sottolineate da cornici molto semplici.

L'edificio è qualificato da un'elegante ricercatezza di moduli compositivi di chiara matrice eclettica. Tale matrice costituisce il vocabolario prescelto nel corso della seconda metà dell'Ottocento per caratterizzare la *facies* del Viale XX Settembre. In questo contesto, l'edificio in esame si configura quale elemento emergente ed euritmico rispetto alla quinta architettonica contrassegnata da una estrema varietà stilistica, propria del lessico eclettico.





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

Per questi motivi si riconosce l'interesse culturale dell'edificio secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42. Tuttavia, in considerazione delle ristrutturazioni sopravvenute a partire dagli anni Trenta del Novecento, si ritiene opportuno limitarne gli effetti alla facciata che insiste sul Viale XX Settembre, all'androne d'ingresso e al vano scala, che mantengono inalterate le caratteristiche progettuali dell'architetto Antonio Bacichi.

Bibliografia essenziale di riferimento:

Campailla Ettore, Walcher Maria, *L'eclittismo a Trieste*, Trieste 1992.

Generini Ettore, *Curiosità triestine. Trieste antica e moderna...*, I ed. Trieste 1884, ristampa anastatica Trieste, 1968.

Rutteri Silvio, *Trieste. Storia ed arte tra vie e piazze. Da San Giusto ai Borghi Nuovi*, Trieste 1981.

Rutteri Silvio, *Trieste. Spunti dal suo passato*, Trieste 1950.

Trampus Antonio, *Vie e Piazze di Trieste Moderna. Toponomastica stradale e topografia storica*, Trieste 1989.

Scheda redatta dal funzionario SBAPPSAE, Storico dell'arte, Doriana Mascia.

Il Funzionario Responsabile dell'Istruttoria

Storico dell'arte

(dott. Rossella Scopas Sommer)

VISTO: Il Direttore regionale

(arch. Roberto DI PAOLA)

